Anno X N. 123. — Udine, Sabato-Domenica 4-5 giugno 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA POLITICA AFRICANA

« Che da febbraio a giugno — scriveva l'altro giorno la *Gazzetta Piemontese* — dall'eccidio di Dogali ad oggi non si sia ancora riusciti ad ottenere un po' di discussione sulle vicende africane, che si sieno cambiati generali, sfrattati giornalisti, inviate truppe, riscattati prigionieri, arrestati e liberati ostaggi, fatte susseguire spedizioni a spedizioni, preparate nuove imprese, minacciate vendette e rivincite, trattato di confini africani con potenze estere, bloccate le coste dell'Abissinia, ricostruite fortezze, preparata, insomma, una nuova campagna, e ormai impegnato il paese in gravissime vicende senza che di nulla si sia reso o voglia render conto, tutto ciò costituisce uno stato di cose così anormale da impensierire grandemente. Ieri ancora, mentre di necessità e per forza naturale di cose si era trascinati nella discussione delle vicende africane, ieri ancora il Depretis si alzava a domandare che si protraesse questa discussione e si rimandasse al poi. Si ha dunque una grande paura? Sono dunque tanto gravi le colpe di chi ha iniziato queste fatali imprese africane, se con tanto sforzo si tenta di stornare da esse l'esame del parlamento? Quanto più appare questo sentimento pauroso nell'animo di chi fu primo autore o fautore delle spedizioni africane, e tanto maggiori devono essere il turbamento e l'ansietà del paese; tanto maggiore quindi la necessità e l'urgenza che il parlamento, adempiendo al suo primo ufficio, domandi conto di tutto, ed esiga una solenne spiegazione che ripari, se possibile, il male fatto, e ad ogni costo impedisca se ne faccia dell'altro. »

Come i nostri lettori avranno veduto ieri nel resoconto della camera, ora la *Gazzetta piemontese* dovrebbe essere almeno in parte contenta, giacchè, sebbene il governo avesse dichiarato di non accettare la discussione sulla politica africana, al capitolo del bilancio della guerra che porta lo stanziamento per le truppe in Africa, varii oratori hanno presa la parola, esprimendo, bisogna convenirne, la più grande varietà di concetti.

L'onorevole Martini, il quale, fra l'ilarità dei colleghi, rassomigliò il ministro degli esteri ad una specie di negromante muto posto a custodia delle ampolle magiche contenenti il secreto della vita e della morte, dopo aver ricordato che una spedizione contro l'Abissinia importerebbe una spesa di centinaia di milioni e richiederebbe non meno di cinquantamila uomini, e che d'altra parte l'Abissinia tende precisamente ad avere Massaua quale sbocco verso il mare, consiglia a dirittura di andarsene. Dell'opinione opposta è l'onorevole De Renzis, che afferma esagerate le difficoltà di una guerra coll'Abissinia, e che, pur ammettendo che torni necessario lottare e forse anche sottostare a perdite, propone l'esempio della Francia, la quale in Algeri, a furia di perdere, finì col piantare saldamente la sua bandiera. Fra i due onorevoli ci sono quelli che consigliano qualche cosa di medio, per esempio il Toscanelli, il quale, considerate le difficoltà che presenta una guerra, giudica miglior partito quello di piantare semplicemente a Massaua una colonia commerciale, e il Branca, che, senza approvare una politica di nuove imprese, dichiara che a Massaua ci si deve restare, e anzi opina che per ciò basti la spesa di sei milioni annui.

Come si vede, ce n'è per tutti i gusti, e tra queste varie opinioni si dice che pendano incerte le idee del governo, il quale, se fino ad ora mancò di un criterio positivo, è desiderabile che, pel vantaggio e pel decoro d'Italia, si appigli a quel partito che meglio risponda ai dettami della prudenza e dell'interesse nazionale.

Che il governo questo partito non l'abbia preso ancora, apparirebbe dalle parole che leggevamo ieri nel *Popolo romano*, il quale, per difendere le dichiarazioni che non si sarebbe accettata la discussione sulla politica africana, osservava:

« Ed invero ci apparve sempre singolare la pretesa quella di obbligare il governo, che ha e deve sentire la grande responsabilità dei suoi atti, ad accettare una discussione, che non sia provocata da un suo programma chiaro, esplicito, preciso, e confortato da proposte concrete. »

E' ben vero che il giornale ufficioso vuole mostrarci come questo silenzio tenuto finora dal governo, non sia che una misura di prudenza. Difatti esso scrive:

« Quale sarebbe la conseguenza di una dichiarazione anticipata su ciò che il governo credesse di dover fare fra quattro mesi? Semplicemente quella d'informare il nemico delle nostre intenzioni e di metterlo in grado di parare, prima che siamo pronti, una determinata azione. Quale possa essere questa azione, anche dato che il governo l'avesse già maturata e deliberata, sarebbe tanto più sempre imprudente il rivelarlo di traforo in una discussione di bilancio. »

Quale sia questa azione, se pure è prestabilita, noi non possiamo certo sapere; ma sembra che una proposta plausibile sia quella dell'on. Toscanelli, di accontentarsi cioè di una colonia commerciale. E questa è pure l'opinione dell'*Osservatore romano*, le cui parole riporteremo, anzi a chiusa di quanto s'è detto finora.

« Giusto prezzo di questi (i sacrificii di vite umane e di milioni) sembra invece che l'Italia si conservi il territorio conquistato, adatto senza dubbio a fondarvi, in favorevole occasione, un emporio commerciale. Ed a ciò essa deve mirare, non già obbedendo ad impeti inconsulti e spingendosi ad arrischiate aggressioni, ma fortificando il territorio occupato e facendovi fruttare e diramando di là all'intorno i prodotti della civiltà europea. Non come nemica ed usurpatrice di proprietà altrui, ma come amica ed animata da pacifiche intenzioni si faccia stimare l'Italia, ed essa potrà per fermo ricavare ubertoso frutto dalla presente occupazione. Ma prima di tutto è duopo si persuada che a dilatare la civiltà non è già valevole il cannone ma è necessaria la croce. Quindi non soltanto alle fortificazioni e alle truppe è duopo affidarsi per acquistare colà sicurezza e porsi in grado di respingere qualsiasi ostile attentato, ma bisogna specialmente valersi dell'opera dei missionari cattolici, che sono i più valorosi e più infaticabili campioni di civiltà. Gli esempi di altri stati e le vicende che subirono le coloniali imprese devono servir d'insegnamento all'Italia. »

A.

UN ALLEATO DEL PAPA

Discutendosi alla Camera di Firenze, nel dicembre del 1870, la legge sul trasporto della capitale a Roma, il deputato Toscanelli disse: « Uno dei maggiori pericoli, secondo me, lo vedo nella natura del potere di fronte al quale noi ci troviamo, perchè la storia ci dice che il dominio temporale dei papi subì 171 rivoluzioni, e nonostante per 171 volta è risorto. » E soggiungeva: « Io certo non vi dirò che questo avvenne per la Divina Provvidenza cui voi non credete; no, o signori, credo che politicamente parlando, per ragioni politiche si trovi la spiegazione del fatto. » La ragione più sicura è l'*alleanza* che il tempo ha stretto col papato, anzichè colle rivoluzioni; e il papato può ben contare ancora sopra un alleato, che per *centosettantuna* volta non ha mancato a' suoi impegni!

Congresso trepuntino

Nell'adunanza dei *trepuntini* si stabilirono tre punti capitali.

Nel primo punto si sono determinate alcune norme per ottenere che i fratelli massoni o i loro adepti abbiano a occupare le commissioni provinciali e comunali per la proprietà ecclesiastica nel caso che il progetto Cadorna venga accettato e per

---

APPENDICE 73

IL Castello dei Bondous

— Ah! disse Lea ridendo, questo ha sbagliato di indirizzo; conservatelo per la signorina di Montgrand, che ha la vocazione di farsi monaca.

— Signorina, se il principe di Danimarca consigliò ad Ofelia di andare a rinchiudersi in un convento, è perchè egli era fermamente convinto che là soltanto avrebbe potuto trovare la pace che lenisce i grandi dolori...

Già fin da prima di esprimervelo, sapevo che non avreste seguito il mio consiglio, nello stesso modo che vostro fratello non starà in guardia dal nemico che gli ho additato, e nonostante...

Lea diede giù nuovamente in uno scoppio di risa sonoro e Remigio prendendosi Saverio a braccetto si perdette con lui tra la folla.

— Andiamo via, disse il critico, andiamo via presto, soffoco qui, l'aria di questa casa è mefitica per me.

Mentre stava dirigendosi verso l'anticamera, scorse Leopoldina ed allora con premura affettuosa le si avvicinò:

— Signorina Gènets, diss'egli, forse, in seguito ad avvenimenti gravissimi sarà impossibile che voi continuiate a dimorar qui, mi permetterete perciò ch'io vi ponga sotto la protezione della contessa di Montgrand e che v'affidi alla bontà di sua figlia.

— Oh! mio Dio! disse Leopoldina, voi dite ciò con un modo che mi spaventa.

— Non dovete spaventarvi per nulla. Il vostro candore e le vostre sventure vi servono di salvaguardia, sarei però assai addolorato sapendovi sola nella vita e perduta tra una folla indifferente o cattiva; se voi mi date parola di fare quanto v'ho chiesto, me n'andrò più tranquillo.

— Ebbene, disse dolcemente Leopoldina, vi prometto di contentarvi.

Saverio e Remigio scesero le scale.

— Amico mio, disse il critico al dottore, non so se tu abbia voglia di dormire, quanto a me t'assicuro che non potrò chiuder occhio in tutta la notte; fammi la carità di tenermi un po' di compagnia: tu non sai quanto io abbia bisogno d'avere presso di me un amico.

Saverio accompagnò Pasquières.

Agab preparò il thè, quindi si ritirò ed i due giovani rimasero soli nel salottino da pranzo.

— Tu hai una domanda sulle labbra, disse il medico, fammela subito, sarà meglio.

— Vi risponderai tu con tutta franchezza?

— Te lo prometto.

— *Perchè non hai voluto dire a Danglès ciò che hai letto nelle linee della sua mano?*

— Perchè se avessi parlato, Adolfo sarebbe divenuto una persona sospetta.

— Oh! Oh! è affar grave, dunque?

— Tanto grave che non rimorrò più piede in quella casa.

— Ma insomma....

— Senti, rispose Saverio, tu hai fede nella mia scienza e, senza falsa modestia, credo che tu non abbia tutti i torti; ebbene, dacchè studio la scienza di cui feci vedere le applicazioni stassera, non mi è mai capitato d'avere tra le mie, una mano che rivelasse istinti così malvagi, carattere così astuto e falso, e una così fredda abilità nel far male. Ad onta della sua eleganza Adolfo è un mostro... Se mi si dicesse domani che quell'uomo ha rubato, che ha assassinato, che finirà sul patibolo, lo crederei, capisci, lo crederei senza esitare.

— Ma sarebbe orribile, però, molto orribile!

— Tu supponi dunque....

— Io darei parte della mia fortuna per poter provare che ti sei sbagliato sul conto di Adolfo, ma Dio ha i suoi progetti e noi dobbiamo rispettarli.

— Ma sai che mi diventi ancor più misterioso di me!

— E come potrebbe essere altrimenti? nella mia mente è un buio fitto.

— Non puoi dunque dirmi nulla?

— Nulla, per ora. Tra alcuni giorni soltanto saprò dirti qualche cosa... A proposito, sei sempre deciso di tentare la guarigione di Ségand?

— Più che mai. Bisogna liberare quel povero prigioniero, rendere la salute a quell'ammalato, la ragione a quel pazzo. In principio Pulcinella l'accompagnerà nelle sue passeggiate, Plutone basterà a ciò, tra poco. Non vuol altro da me stassera?

— Nulla. Coricati sul divano e dormi fino a domattina, andremo poi da Ségand.

Saverio si distese sul magnifico mobile di seta e non tardò ad addormentarsi profondamente; quanto a Remigio aperse lo stipetto di tartaruga; vi prese un taccuino azzurro di cui non aveva potuto fin allora scoprire il segreto. Non potendo aprirlo, risolse di romperlo. In quel momento gli era impossibile di ricordarsi perfettamente e chiaramente da quando quel taccuino si trovasse nello stipetto. Egli non si ricordava di averlo ricevuto in regalo e d'altra parte se lo avesse comperato avrebbe saputo come lo s'apriva. Non avrebbe forse nemmeno posto mente a quell'oggetto se non l'avesse trovato solo in un cassettino, vicino al ritratto della signora Danglès. Evidentemente egli aveva dato una certa importanza a quel taccuino, giacchè l'aveva posto in luogo sicuro, prima di partire per l'Oriente. Poteva anche darsi però che avesse gettato così per caso, nello stesso scompartimento del mobile, il taccuino ed il ritratto.

(*Continua*).

mezzo di tali commissioni agitare, favorire gli scismi.

Sul secondo punto si è convenuto in qual modo promuovere il decadimento degl'istituti di educazione vescovili ed in massima per tutti quelli in mano di cattolici.

Finalmente, con patriottismo veramente ammirabile, con principii di libertà veramente settarii, si è pensato nel terzo punto anche al modo di far nascere dei disordini per le nozze d'oro del papa.

E tutto ciò per la... conciliazione!!!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 (Presidente Bianchieri)

La crisi di Catania.

Pantano svolge la sua interrogazione sulla crisi bancaria ed economica della città di Catania e dei paesi circonvicini.

Crispi consente che un equivoco è avvenuto nell'arrestare invece del colpevole una persona omonima, ma gli agenti della polizia furono puniti e il prefetto mandò una lettera di scusa all'offeso.

Ne lo loda perchè intende si rispetti la libertà individuale.

Grimaldi dà spiegazioni intorno all'azione di sorveglianza governativa sugli istituti di emissione che non arriva a dirigere il saggio degli sconti; per altro sorveglierà che non vengano meno allo scopo d'aiutare l'industria ed il commercio.

Pantano replica.

Coccapieller..

Svolge l'interrogazione sul servizio degli omnibus e tramway di cui la cittadinanza romana deplora gli inconvenienti.

Crispi risponde esser cosa dipendente dal municipio e ad esso doversi reclamare contro gli inconvenienti.

La questione africana.

Riprendesi la discussione sul cap. 37 del bilancio della guerra relativo ai distaccamenti di Africa.

Sollrabergo deplora che alcuni, i quali come Martini e Toscanelli approvarono l'occupazione di Massaua, vogliano ora abbandonarla pel fatto d'armi avvenuto.

Crede doversi rimanere e rioccupare Saati ed Uuà pronti a resistere all'Abissinia quanto ad entrare in trattative di pace.

L'Italia deve colà esercitare una missione economica e civile, se il governo saprà profittare delle condizioni favorevoli che enumera, l'Abissinia dovrà col tempo piegare a noi.

Di Rudinì invita il governo a manifestare i suoi intendimenti.

Bertolè Viale dichiara anzitutto d'intendere che il ministro trasmetta al suo successore la responsabilità militare non la politica che spetta al parlamento.

Rispondendo a una frase di Bonghi giudica la condotta del De Cristoforis quella del vero soldato che fece il suo dovere secondo gli ordini ricevuti.

Quanto alla cifra del capitolo poichè, eccetto Martini, tutti vogliono rimangasi in Massaua la Camera non ha che approvare lo stanziamento.

Circa l'avvenire, il governo non può, nè deve dire ciò che intende di fare.

Esso intende mantenere lo scopo dell'occupazione commerciale, occorre che la nazione mostri di saper farsi rispettare.

Il governo crede necessario la rivendicazione al prestigio delle nostre armi. A tal uopo presenterà un progetto per crediti speciali.

Chi crederà che il governo sia in grado di impiegare al momento opportuno colla prudenza necessaria i fondi richiesti per tutelare gli interessi politici e commerciali pei quali fu occupata Massaua voterà i crediti; chi non avrà tale fiducia li respingerà, ma il governo non potrebbe specificare gli intendimenti senza mancare al suo dovere e danneggiare la patria.

Di Rudinì contraddice alla teoria del ministro riguardo alla responsabilità ministeriale. Dichiara d'aver piena fiducia in Bertolè-Viale. Riconosce che il sentimento della patria e l'orgoglio nazionale ci costringono a rimaner fermi al posto occupato. Il ministro presenterà un progetto di provvedimenti per l'Africa ed ammette la libertà d'azione del governo, ma lo scopo finale deve essere determinato.

Arbib osserva che non sarebbe conforme alla dignità nazionale rimanere nella incertezza su tanto grave questione. Esorta la Camera a manifestare il suo pensiero.

Elia combatte l'idea del ritiro delle truppe, propone s'aumenti la cifra del capitolo a 10 milioni.

Ferrari Luigi, Damiani, Cavallotti, Pantano, Marcora, Di Breganze e Pais riservansi di parlare, sul progetto dei provvedimenti.

Sprovieri approva l'intendimento del governo non dovendosi spaventare per un glorioso insuccesso la nazione che ha compiuto la sua unità resistendo a stenti e a sacrifici.

Martini Ferdinando fa dichiarazione personale e ritira la proposta.

Anche Bonghi fa dichiarazioni.

Crispi replicando ad allusioni di Martini e Di Rudinì dichiara che il ministero si intese in un programma comune e rimarrà concorde. Riguardo alle cose d'Africa le ha considerate dal punto in cui trovansi.

La Camera con tre voti solenni, ai quali si associarono Martini e Toscanelli, approvò il passato. Bisogna occuparsi dell'avvenire; il concetto del ministro della guerra è quello dell'intiero gabinetto. Non intendono rimanere in un'azione pericolosa. Gli altri termini in cui si è chiuso Bertolè-Viale, la Camera non può pretendere di conoscere. Gli eccidii di Bianchi, di Giulietti e dogali non devono rimanere invendicati.

Fra i molti ordini del giorno Depretis accetta quello di Lacava:

La Camera udite le dichiarazioni del governo passa alla votazione del capitolo.

Respingesi l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Pais.

Approvasi l'ordine del giorno di Lacava e il cap. 37.

Palizzolo sollecita l'istituzione del distretto militare a Cefalù.

Bertolè-Viale dà assicurazione a lui quindi a Sola circa le sue proposte relative agli sbarramenti alpini.

Approvansi i capitoli della spesa ordinaria in lire 252,766,468; della spesa straordinaria in lire 47,750,000 e il disegno di legge.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 — Pres. DURANDO

La Magistratura.

Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti discussi nella precedente seduta.

Riprendesi il bilancio della giustizia.

Miraglia compiacesi che il relatore abbia desiderato di conoscere gli intendimenti del ministro circa la riforma giudiziaria. Deplora che si faccia strada il giudizio che la magistratura decade. Dimostra la necessità dell'approvazione del codice penale. Domanda se veramente il ministro intende proporre la modificazione del codice di commercio poichè crede che sarebbe cosa pericolosa. Alludendo alle osservazioni di Corte crede che le cause di decadenza sono la continua discussione dei corpi politici sulle sentenze dei tribunali, la cattiva retribuzione del personale, cattivo criterio nelle promozioni. Circa la prima causa sono responsabili i ministri e il parlamento. Lo dimostra con alcuni esempi. Crede difettoso il sistema di reclutamento del corpo giudiziario. Afferma che pochi casi di magistrati immemori dei propri doveri non debbono menomare il rispetto che la grande maggioranza si merita. Circa le Corti d'Assise avverte lo squilibrio esistente tra gli avvocati provetti e i giovani sostituti.

Zanardelli (ministro) riconosce i vantaggi derivanti dal reclutare gran parte della magistratura nel foro, ma con l'attuale ordinamento ciò non è consentito quantunque la legge lo ammetta contrariamente all'opinione del senatore Costa. Riconosce giusta l'osservazione circa gli aumenti sessennali, ma subordinata alla questione della finanza. Riconosce pure gli inconvenienti dei tribunali di commercio e la necessità di certa unità nella materia penale. Rispondendo a Miraglia lo ringrazia del suo concorso in difesa della magistratura, farà ogni possibile per tutelarne l'indipendenza e migliorarne la sorte, ma deve anche riconoscere che la magistratura è arbitra della propria sorte. Prende impegno alla prima seduta della ripresa dei lavori parlamentari che presenterà l'intero codice penale.

Assicura che per le principali materie del Codice di commercio non intende proporre modificazioni. Fa riserve circa i contratti di assicurazioni e principalmente sopra gli inconvenienti derivanti dal sistema dei vicepretori contemporaneamente esercitanti l'avvocatura.

Approvansi i capitoli senza discussione.

Canonico richiama l'attenzione del ministro sulla opportunità di sistemare la proprietà ecclesiastica ed esprime il desiderio che questa questione venga portata innanzi al parlamento in tempi calmi, non di agitazioni politiche.

Lampertico avverte la necessità d'affrettare il momento d'eliminare le controversie esistenti fra l'amministrazione del fondo culto e quella del Demanio dello Stato.

Zanardelli fornisce schiarimenti e accetta le raccomandazioni di Canonico e Lampertico.

Approvansi i capitoli del bilancio e i relativi articoli di legge.

Approvansi tre progetti di secondaria importanza.

Risultano approvati a scrutinio segreto i bilanci d'assestamento e d'agricoltura.

Levasi la seduta alle ore 5,30.

ITALIA

Bologna — *Un benefico Sacerdote.* — Leggiamo nell'*Unione* di Bologna:

«Con molto piacere ed interessamento abbiamo letto il cenno biografico che è stato testè pubblicato sulla vita e sulle opere di un nostro caro e benefico concittadino, del dotto D. Augusto Cesare Gualandi, mancato ai vivi nella verde età di 57 anni nel dicembre dell'anno scorso.

Come tutti conoscono, egli, insieme al fratello Signor Can. Giuseppe, fondò in Bologna quel meraviglioso Istituto pei sordomuti, che ora dà ricetto, istruzione ed educazione a ben 110 di questi infelici, che estranei al mondo, agli altri e anche a Dio vivrebbero, se la carità veramente singolare di zelanti sacerdoti non dischiudesse loro la vita dell'anima e del cuore.

I fratelli Gualandi si sono letteralmente e continuamente, non solo dedicati, ma sacrificati e consacrati a quest'opera santa e caritatevole. Il defunto sacerdote D. Cesare

APPENDICE LETTERARIA

Questioni relative alla Πολιτεία τῶν Λακεδαιμονίων.

PROEMIO.

Nella Πολιτεία τῶν Λακεδαιμονίων Senofonte ci ha dato un trattato politico piccolo sì di mole, ma degno della più alta considerazione per le cose importantissime in esso narrate. Vero è che rigorosamente parlando non potrebbe dirsi trattato politico, imperocchè l'autore non intese di comporre un'opera scientifica, ma unicamente di moralizzare e disputare sui punti più salienti della costituzione di Licurgo, senza rintracciare le intime cagioni dei fatti, senza studiarle nel loro insieme, preoccupare la mente del lettore in un esame esclusivamente critico e filosofico.

Seguì egli il metodo tenuto dal suo maestro Socrate, il quale, come ognun sa, soleva svolgere le questioni più difficili in famigliari e popolari colloqui adattandoli all'ingegno di tutti i suoi uditori.

Cionullameno questo libro fu tenuto in grandissimo conto presso gli antichi, i quali lo risguardarono sempre siccome fonte istorica unica e sicura di tutto ciò che concerne la repubblica di Sparta e il suo politico reggimento. Del che ne diede prova Plutarco il quale vi attinse in massima parte le notizie che al sommo legislatore si riferiscono, e che indarno si ricercherebbero in Erodoto, in Tucidide ed in altri classici autori. Pure nella stessa antichità non mancò chi sollevasse dubbi intorno all'autenticità di quest'opuscolo senofonteo, e fin dal tempo di Cicerone sorse pel primo Dionisio Magnesio ad impugnarla. Tra i moderni poi, notiamo: il Valckenaer e l'Haase, il quale ne ammise la genuinità, ma non giudicò rettamente della forma e del tempo in cui fu scritto. A questi aggiungasi il Cipriano, che lo ritiene parte di un'opera istorica assai più estesa, il Sehmann, che lo dice lavoro di qualche sofista, e il Dindorf, infine, il quale dalla struttura del periodo e dall'uso di non pochi vocaboli di conio recente gli assegna un tempo di molto posteriore a quello in cui generalmente si crede composto dall'autore.

A sciogliere pertanto queste difficoltà ed a rivendicare per conseguenza l'autenticità del libro tratteremo in distinti capitoli, 1.° dello scopo che l'autore si prefisse nello scriverlo; 2.° dell'autore; 3°. del tempo in cui lo scrisse; 4°. della forma.

CAPITOLO I.

Dello scopo che Senofonte si prefisse nel dettare la Πολιτεία τῶν Λακεδαιμονίων.

Dall'aver ammirato la gloria e la potenza degli Spartani e dall'aver riconosciuto nella costituzione di Licurgo il fattore precipuo della prosperità di quella repubblica, fu indotto Senofonte a dettare la Πολιτεία τῶν Λακεδαιμονίων, come vedremo nell'analisi del primo capitolo.

Licurgo infatti, sancendo leggi contrarie a quelle onde reggevansi gli altri stati dell'Ellade, guidò la sua patria all'apice della grandezza, e perciò il nostro autore fin dal principio lo dice sapientissimo legislatore, καὶ εἰς τὰ ἔσχατα μάλα σοφὸν ἡγοῦμαι (Πολ. I. 2) e poscia, passando in esame le leggi che a noi giunsero sotto il suo nome, le giudica ottime sotto ogni riguardo, e talmente le apprezza che non si perita talora di celarne o scusarne i difetti. Ora ponendo Senofonte davanti agli occhi dei suoi concittadini una forma di governo qual'era quella della repubblica spartana da lui riputata perfetta, sperava di tornar loro utile e confidava ch'essi, rinsaviti una volta dei trascorsi errori commessi dalla sempre fatale democrazia, si sarebbero appigliati a più sano partito, coll'introdurre, cioè, una forma di governo oligarchico aristocratico. Ecco adunque il fine ch'egli si propose nello scrivere la Πολ. τ. Λακ.

Ma qui è necessario dar luogo ad alcune osservazioni gravissime mosse dai critici.

Tra le varie istituzioni spartane descritte da Senofonte se ne notano alcune le quali da lui vengono attribuite a Licurgo, mentre, secondo gli ultimi studi, rimane accertato che furono a questo estranee od anteriori o di molto posteriori. Da ciò l'appunto mossogli dal Manso e dal Weiske, i quali altamente lo biasimarono e lo giudicarono elegante lodatore piuttosto che filosofo od istorico. Ma queste accuse sono ingiuste ed insussistenti e servono anzi a vie maggiormente manifestare l'ingegno dell'autore. Ed invero, conosciuto lo scopo ch'egli si prefisse nel comporre la Πολ. τ. Λακ., che fu di proporre agli Ateniesi un modello di ben ordinata repubblica, qual meraviglia se nella foga di raggiungere il suo intento attribuì a Licurgo certe istituzioni che furono in uso presso altri popoli?

Senofonte, come tutti i discepoli di Socrate, inclinava all'oligarchia, e di questa avendo trovato un tipo perfetto nella repubblica di Lacedemone, imprese a tesserne l'encomio, non altrimenti che Diogene, Zenone e Platone, il quale ultimo sopra tutto in molti tratti della sua *Repubblica* alla Πολ. τ. Λακ. si avvicina.

Gli appunti adunque del Manso e del Weiske cadono da se ogniqualvolta si riflette che all'autore per attuare il suo ideale politico era lecito vestirlo delle forme più insinuanti. E si dirà per questo ch'egli è un semplice lodatore o non piuttosto un discreto filosofo ed istorico? Notisi ancora che, sebbene non tutto quanto è narrato nella Πολ. τ. Λακ. si debba accogliere come verità prettamente storica, pur negli accusatori di Senofonte evvi dell'esagerazione: imperocchè, è vero ch'egli si lasciò trasportare da cieco amore per le istituzioni di Licurgo, è vero che molte volte cercò di scusarne i difetti, ma è altresì vero, come il dimostra un intero capitolo (cp. 14), che non mancò di riprendere acerbamente coloro che avevano deviato dalle prische istituzioni; e questo anzichè scemargli l'autorità e la fede di storico serve manifestamente ad accrescergliela.

Furonvi eziandio alcuni cui non piacque l'esposizione del sistema militare spartano, perchè, essendo troppo diffusa e minuta, suppone nell'autore molta perizia nell'arte bellica, e dà quindi occasione a dubitare dell'autenticità del libro. Ma e chi è che non sa quanto Senofonte siasi addestrato nell'armi? Veggansi le sue opere strategiche e leggasi attentamente l'Anabasi dove appresso alla morte di Ciro egli fa una splendida figura in qualità di stratego nell'esercito greco. Forza è adunque conchiudere ch'egli si addimostra in questo libro tal quale si appalesa nelle altre sue opere. Vi si osserva anzi tutto un odio giurato alla democrazia ed un amore sviscerato all'oligarchia; e si rilevano sempre in lui gli stessi sentimenti di pietà, di giustizia, di modestia e di fortezza.

Cf. Ferd. Delbrück — *Xenophon* — pag. 146; *Henr. Christianus in interpretatione libri germanica* pag. 1254; Frid. Haase in prolegom. ad edit. suam pag. 8 et seqq.; Aug. Fuchs, Quaest. de lib. Xenophont. de rep. Lac. et Athen. p. 10 et seqq.; Guil. Wachsmuth, *de antiq. graec.* I. 2.315.

Ab. MARCO Dott. BELLI.

(*Continua*).

ha fatto intorno all'educazione e all'istruzione dei sordo-muti lunghi, profondi e coscienziosi studi, che sonosi rivelati in iscritti pregevolissimi da lui dati alla stampa.

E per perpetuare di qualche guisa quest'opera stupenda, dai prefati sacerdoti si è voluta affidarla alla perenne operosità di una speciale istituzione, e perciò formarono quella modesta Associazione che si appella dei piccoli Missionari pei sordo-muti, di cui il compianto D. Cesare fu il primo Superiore, e il cui posto è ora degnamente occupato dal superstite fratello, sig. Can. Giuseppe Gualandi.

Siamo ben lieti di tributare questo tenue omaggio alla venerata memoria di questo benemerito sacerdote, che insieme al fratello dotò la nostra Bologna di sì importante e caritatevole Istituto. »

Como — *Temporale* — L'*Araldo* di Como scrive:

Giugno ha debuttato con un forte temporale; tempo incerto nella giornata; mattina calda; annuvolato il cielo verso mezzodì; poi sole, poi di nuovo nubi minacciose. Verso le ore 6 incominciò a piovere. Cessò qualche poco, finchè alle 9 e mezza scoppiò il temporale con grandine fitta e grossa e grande sviluppo di elettricità.

Dopo il temporale, vento e lago agitatissimo.

Verso Garzola grandi danni ebbero a soffrire le viti.

Al basso molte piante sono state sbagliate. Il frumento e la segale sono piegate a terra, i fieni tagliati galleggiano in piccoli laghi.

Ancor stamane in certi luoghi pare bianco, come se avesse nevicato.

A Rebbio, alla Camorta, c'è ancora la tempesta alta parecchi centimetri.

La furia delle acque mutò le strade in torrenti danneggiandole assai.

I paesi che più sono danneggiati sono Grandate, Rebbio, Camorta e Portichetto.

La larga strada di S. Rocco era mutata in un torbido e furioso torrente che innondò alcune botteghe e cortili.

Pareva un finimondo. — In alcune catapecchie, l'acqua entrando furiosamente raggiunse l'altezza persino di 1/2 metro.

Carri ed uomini stanno spazzando molta tempesta che cadde a San Rocco.

Gli animi sono agitati prevedendo serie conseguenze, e concitatamente si discorre.

Nessuna disgrazia, però.

I vecchi dicono che è molto tempo che a Como non succede sì furioso temporale.

Genova — *La crisi d'un giornale* — Sull'*Epoca* di Genova, è comparsa una lettera del generale Stefano Canzio e dei pubblicisti signori Gustavo Chiesi ed Enrico Schenone, i quali dichiarano di staccarsi dall'*Epoca democratica*, in vista del nuovo indirizzo preso da questo giornale di cui furono i fondatori.

L'*Epoca* aggiunge, a titolo di schiarimento, essere stata assicurata che i gestori dell'*Epoca democratica* erano in trattative per cedere, più o meno direttamente, il loro giornale a una persona assai nota in Genova per le sue influenze clericali (?).

ESTERO

Belgio — *Un congresso progressista* — Il congresso delle Associazioni liberali belghe ha votato nelle sue sedute le seguenti deliberazioni:

Ogni modificazione della legge elettorale dovrà essere seguita dallo scioglimento della Camera. Il principio dell'istruzione obbligatoria, gratuita e laica, fu poi adottato. Il Congresso formulò dei voti in favore della regolamentazione del lavoro dei fanciulli, dell'organizzazione delle scuole professionali degli adulti, pel riordinamento dell'insegnamento superiore. Il Congresso si pronunciò inoltre per la separazione della Chiesa dallo Stato, e quindi per la revisione dell'art. 117 della Costituzione, che segna il principio contrario. L'eguaglianza dei carichi militari, l'abolizione del cambio e della coscrizione furono votate ad unanimità, nonchè la limitazione del servizio militare al tempo strettamente necessario. La riforma delle tasse nel senso di creare una imposta sulla rendita passò senza opposizione, e nello stesso tempo il Congresso decise di inviare al Senato una petizione contro i diritti sulla carne, recentemente votati dalla Camera. Finalmente l'Assemblea aderì a diverse proposte relative al regolamento dei rapporti tra operai e padroni, all'organizzazione del credito industriale, all'assicurazione contro gli accidenti, e decise da ultimo di indirizzare un manifesto al partito operaio per fargli conoscere le risoluzioni prese. L'Assemblea si è poi separata, dopo che Janson affidò la realizzazione del programma votato alla lealtà politica (*sic*), alla perseveranza, alla propaganda attiva di tutti i presenti.

Germania — *Pel giubileo della Regina Vittoria*, dietro desiderio espresso dai medici, non andrà a Londra il Principe Imperiale, ad onta che il suo stato di salute migliori sempre più ogni giorno; v'andrà invece il Principe Guglielmo, suo primogenito.

Il già inviato tedesco presso la Corte di Madrid, conte Solms, è arrivato, e tra pochi giorni partirà pel suo nuovo posto a Roma.

Fu qui il Duca Alberto del Würtemberg, presuntivo erede al trono; la sua venuta coinciderebbe con un progetto di matrimonio colla figlia del Principe Imperiale.

Spagna — *Un contratto caratteristico*. — A Palma Maiorca, isola del gruppo delle Baleari, tra una di quelle principali famiglie e il proprio medico esiste un curioso contratto. Il medico fa la sua visita quotidiana alle ore 11 antimeridiane precise, entrando in un salotto dove trova sempre pronta una buona colazione, e presso la salvietta una *peseta* (1 lira). Non vede alcuno della casa e dopo di avere mangiato e bevuto parte tranquillamente. La mancanza eventuale della solita *peseta* indica che uno della famiglia è ammalato e quindi il medico, fatta la colazione, si reca a visitarlo. Siccome la *peseta* manca fino a che l'ammalato non sia perfettamente guarito, è nell'interesse del medico di abbreviare la cura più che sia possibile. E' una buona idea che dovrebbe avere imitatori!

— *Sottoscrizione per le famiglie delle vittime all'Opéra-Comique*. — La sera del 30 maggio c'è stata una grande riunione del partito liberale riformista a Madrid, presieduta dal generale Lopez Dominquez, da Romero Robledo, Linares, Rivas, antichi ministri. Scopo della riunione era di proporre al partito di prendere l'iniziativa di una sottoscrizione in favore delle famiglie delle vittime dell'*Opéra-Comique* e mostrare così la gratitudine della Spagna verso la Francia all'epoca delle innondazioni di Murcia.

Cose di Casa e Varietà

Sacra ordinazione

Stamattina S. Ecc. Mons. Arcivescovo nella chiesa arcivescovile di S. Antonio ab. tenne sacra ordinazione promovendo al Sacerdozio i rr.: Bodina Lorenzo da Prepenicco, Bertuzzi Angelo da Vissandone, De Santa Giuseppe da Forni di Sopra, Franz Luca da Maggio, Ordiner Pietro da Colza.

Oltre a questi ordinò Diaconi 7, Suddiaconi 6, Tonsurati ed insigniti di ordini minori 34.

Ai sacerdoti novelli le nostre congratulazioni ed i più sinceri auguri.

Rivista militare

Domenica alle ore 12 il signor generale comandante il presidio passerà in rivista le truppe nei viali del giardino pubblico.

Gli ufficiali di riserva, in posizione ausiliaria, di milizia mobile, di complemento e della milizia territoriale che desiderassero prendervi parte si troveranno, se a piedi dinanzi alla pesa pubblica, e se montati in via Rauscedo N. 35, per porsi al seguito del signor generale.

Cucina popolare economica

Nel giorno di domani, domenica, la cucina economica popolare distribuirà razioni alimentari a quelle sole persone che si presenteranno munite di buoni rilasciati all'uopo dalla Congregazione di Carità, in occasione della festa dello Statuto.

In un ingranaggio

Moro Antonio ottonaio di Udine, prendendo ieri delle misure al nuovo molino dei co. Brazzà in Buttrio per eseguire alcune riparazioni in latta, si lasciò prendere una mano nell'ingranaggio. Quale momento! Condotto al civico ospitale, gli fu quasi per intero amputata la mano.

Da Tolmezzo

Post nubila Phoebus che in volgare significa: quando le nubi si sono alzate in pioggia più o meno diuturna, o notturna, con il caso non raro di gravissimi danni; ricomparisce il sereno, a costo di arrivare come il soccorso di Pisa, cioè come il medico a constatare la morte di un morto. Ad ogni modo, i proverbi non essendo ipotecati, nè proprietà inalienabili e meno ancora *conquiste intangibili*, lasciano aperta una larga scappatoia alle eccezioni.

Per questa scappatoia torna a farsi vivo l'infaticabile propugnatore della rosta di Caneva, vedendo che quella rosta ormai risorge alla vita, e con auspicii di maggiore longevità dell'antecedente due volte secolare, vita che Caneva non avrebbe potuto darle, abbenchè quella rosta costituisce l'unica difesa dell'esistenza di metà del suolo di quel paese.

Fu detto che le disgrazie vengono come le ciliege, che presa una, quella si tira dietro un manipolo. Così avvenne a Caneva; prima il villaggio fu bersaglio continuato dell'ira di Dio e.... degli uomini, ma ora l'orizzonte si è cangiato progressivamente in meglio, come in antecedenza volgeva di male in peggio. Caneva ormai assicurata contro il Tagliamento trepidava di fronte al But altro minaccioso nemico implacabile contro l'abitato. Che se il But distruggesse una delle roste superiormente proteggenti il paese, quei disgraziati abitanti, per la conformazione del suolo, non avrebbero scampo dalle acque irruenti. Prova ne sia quando nell'ottobre dell'infausto 1882 essi per sottrarsi alla temuta prossima innondazione dell'abitato, lo abbandonarono rifugiandosi nella chiesa della pieve posta sul vicino colle.

Ebbene anche dal lato del But a Caneva si assicura validissima una provvidenza: così gentilmente partecipavami proprio quest'oggi, una persona bene addentro nelle alte sfere terrene; sapendo di farmi cosa gratissima. Io gliene sono obbligatissimo, e tutti i buoni villici della villa di Caneva, ringraziano vivamente gli uomini di buon cuore vicini e lontani, i quali si adoperarono per rialzare le sorti del paese che già parea votato alla completa distruzione.

Dal fin qui detto io conchiudo che quando si ha una giusta causa in mano, bisogna picchiare, picchiar forte, picchiare a tutte le porte, perchè o tempo o tardi la giusta causa vincerà.

Tolmezzo 2 giugno 1887.

D. Lorenzo Ostuzzi.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione intorno ai paesi Bassi (750); pressione aumentata a sud-ovest, (765). In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a nord, salito sul versante tirrenico e in Sicilia. Pioggie nell'Italia superiore. Venti meridionali forti a ponente, nord e centro: temperatura diminuita. Stamane cielo generalmente nuvoloso, venti qua e là freschi specialmente del III quadrante. Barometro 758 a nord; 761 a Portoferrato, Lecce; 762 sulle Isole. Mare qua e là mosso.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi intorno a ponente, qualche temporale, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Cereali

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza:

Granoturco com. n.	da L. 11.—	a 12.—
Cinquantino	» 10.30	» 10.75
id. Giallone com. n	» 12.25	» 12.50
Segala	» 10.60	» —.—
Frumento	» 17.—	» —.—
Fagiuoli	» 8.50	« 10.—

Frutta e legumi

Ecco i prezzi quotatisi al Chilog:

Ciliege	L. —.30	a —.35	Al kilo
Fragole	» 1.45	» 1.70	»
Asparagi	L. 0.25	a 0.35	Al kilo
Piselli freschi	» —.10	» —.12	»
Patate	» —.18	» —.25	»

Uova

Venduto da 20 a 25 mila da L. 37 a 38 il mille.

Pollame

Galline al paio	» 3.70	» 4.35
Pollastri	» 1.55	» 2.25

Burro

Nuovi e sensibili ribassi si ebbero in questo articolo nella corrente settimana, quantunque la merce portata in vendita non abbia superata di gran cosa quella delle precedenti settimane.

Pur troppo, anche l'articolo burro è andato in decadenza e se continueranno a mancare ancora le ricerche dal di fuori vedremo assai peggiorata la sua posizione.

Venduti K. 730, così divisi:

K. 200	— Tarcento	da L. 1.65	a 1.75
» 50	— Latterie	» 1.75	« 1.86
» 550	— Slavo	» 1.50	« 1.65

al chilogramma, dazio di città compreso.

Mercato della foglia

Venduti circa 800 chilog. da cent. 12 a 18 il chilog.

APPUNTI STORICI

Dieci secoli fa — anno 887 dopo Cristo.

Il primo aprile di quest'anno si aprì un concilio a Colonia nel quale si rinnovarono le minacce, le censure contro coloro che depredavano i beni delle chiese, sebbene la Francia fosse tratta in iscompiglio per le depredazioni dei barberi Normanni.

(Rohrbacher t. IV, l. LIX)

Diario Sacro

Domenica 5 giugno. — Festa della ss. Trinità. — s. Bonifacio v. m.

(L. P. o. 11, m. 28, sera)

Lunedì 6 giugno — b. Bertrando patr. d'Aquileia.

TELEGRAMMI

New York 3 — Sorse un panico nella cattedrale di Chiuahua nel Messico in seguito al fuoco comunicatosi da un cero alla tovaglia dell'altare. Parecchi ragazzi rimasero soffocati e delle donne furono ferite.

Pietroburgo 3 — Un ordine del giorno del ministro della guerra convoca la partecipare alle manovre durante tre settimane di settembre gli uomini appartenenti alla riserva di fanteria facenti parte delle categorie privilegiate nonchè i volontari della classe del 1882 e gli uomini appartenenti alle categorie non privilegiate della classe 1887.

Kiel, 3 — L'imperatore compì la cerimonia del collocamento della prima pietra del canale destinato ad unire il mare del Nord al mare Baltico. L'imperatore fu dovunque acclamato.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

APPARATI SACRI
URBANI e MARTINUZZI
Udine — Piazza S. GIACOMO — Udine

Grande assortimento Pianete, Damaschi Broccati con oro e senza, Veli Umerali, Baldachini, Apparati completi in terzo.
Frangie, Galloni, Merletti oro argento e seta. — Prezzi da non temere concorrenza. — Sperano di vedersi onorati da numerosa clientela; inutili ulteriori raccomandazioni, essendo che il negozio da oltre **60** anni versa in simili articoli. 12

ULTIMA NOVITÀ !!

Regolatori di Berlino

Capolavoro d'arte meccanica e di ebanisteria. *Successo straordinario.*
Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.
Altezza 52 centimetri.
Senza Suoneria . . . L. **14**
Con la Sveglia . . . . . » **16**
Con la Suoneria ore e mezz' ore . . . . . » **18**
Regolatori grandi dell'altezza di centim. *95* con suoneria, ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di L. *30.* — *Orologi da muro* otto giorni di carica L. *8,50.*

NUOVO MONDO
Orologio-Sveglia-Universale cammina in tutte le posizioni
Prezzo Lire *9,50*

Tutti gli Orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente esperimentati, e regolati alla perfeziona sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50. pel pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. **Michele Aquilanto** Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma. 17

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **sordità**, qualunque ne sia la causa.— *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare **25** centesimi per ricevere *franco di porto* un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione di Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente. ***Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI*** *facendo menzione di questo giornale.*

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini della vite. — Ognuno può fare da sè un eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccantole garantito igienico.

Dose per	litri	per il vino		L.
Dose per	100	litri per il vino	bianco	L. 3,00
»	50	»	»	» 1,80
»	100	»	nero	» 4,00
»	50	»	»	» 2,20

CASSE FORTI
SISTEMA WERTHEIM

della fabbrica premiata e privilegiata

Franz Astleitner di Vienna

Massima resistenza CONTRO L'EFFRAZIONE — Provata e garantita sicurezza CONTRO il FUOCO

Prezzi ridotti — merce *franca di dazio e nolo* alla stazione di Udine.

SEMPLICI

N.	0	0 1/2	1	2	3	4	5	6	7	8
Lire	180	210	260	320	390	480	540	640	820	1000

Con doppi catenacci interni

N.	0	0 1/2	1	2	3	4	5	6	7	8
Lire	200	230	280	350	410	510	570	670	860	1060

Si vendono anche a pagamento rateale

Rappresentante *Alessandro Conti*, via Aquileja 59, Piazza del Duomo 11 — UDINE.

FARMACIA F. PUCCI
Pavullo-Frignano.

UNGUENTO DA PELO
Per Cavalli, Bovi ecc.

Guarisce le setole nei Cavalli, favorisce mirabilmente la cicatrizzazione delle piaghe e scorticature della pelle (specie del ginocchio per cadute, contusioni ed altro) nonchè la sollecita riproduzione del pelo. È innocuo.

Prezzo di ogni Vaso L. 1,50

USO — Si lavi per bene la parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, e si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendola con pannolino.

Si spedisce franco ovunque nel Regno contro aumento di L. 0.75 per spese Postali ed imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi 28. 34

Premiato Stabilim. Fattura d'Organi
TONOLI

CORSO MONTEBELLO N. 1976 Casa propria | FUORI PORTA STAZIONE N. 17 3/4

BRESCIA

DEPOSITO
PICCOLI ORGANI LITURGICI
dal *Do* al *La* N. 58 tasti

Ripieno	
Al pedale canne	314
Istrumenti	
N. 7 Registri canne	268
Totale canne	582

PREZZO
Tasto con mantice interno del sistema cassa greggia
L. 1500
AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa m.	3,25
Prospetto »	1,60
Profondità »	1,20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumesi anche ristauri radicali.

FLUIDO
rigeneratore dei capelli
del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI
Mercatovecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Cronografi, *Contatori di minuti*, Secondi indipendenti. Remontoirs Diogene, Remontoirs con calendario, con fasi lunari, con roulette, ecc. — Catene d'oro e d'argento.

Pendole, Regolatori, Cucù, Trombettiere, Sveglie e orologi d'appendere, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

Balsamo della divina prov. si vende presso la libreria del Patronato a L. 2. bott.

G. FERRUCCI
UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire **12.**

Agli orologiai e rivenditori accorda un sconto.

Decorazioni per ordini equestri.
Oreficerie e Gioiellerie

KRUMIRI alla vaniglia - ASSABESI al cacao

Specialità pasticceria raccomandate ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari per la sua conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 dozzine L. 1, da 4. L. 1.90 da 8 L. 3,75. Fabbricante **Gabutti Pietro**, confettiere via Po, 48 Torino

Franco in tutto il regno coll'aumento di 50 centesimi.
N.B. Sconto a chi ne assumerà la vendita in questa piazza

LA CARROZZA
dell'avvenire

"SAFETY,"

L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso

BRÖMER

Elmerhausen e Comp.
Vienna, II, Lichtenaurgasse 1.
Gran deposito di ogni specie di ruotabili

Catalogo illustrato *gratis franco* — Prezzo dell'Istruzione 20 soldi in francobolli. Il nuovo biciclo militare perfezionato nichelato a sfere, costruito molto solidamente, prezzo fior. 134 anche in rate.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine. — Deposito di specialità nazionali ed estere.

PROVARE LE
Conserve Pomidoro

del premiato stab. a vapore **R. ZANELLA** di Verona e le si preferiranno certamente a qualunque altra qualità.

Si vendono dai principali salumieri. — In Udine presso il Negozio Lodovico Bon, via Cavour.

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO
NELLA VALLE DI PEJO
Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso d'inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia G. MAZZOLENI, e in UDINE dal depositario sig. **De Candido Domenico** farmacista. 2

Cromotricosina Buona per Calzine e Calzide — L. 4 la bott. Si vende presso l'ufficio del giornale

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche ed a vapore.

DI

E. TOMAGNINI
PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguiscono commissioni in architettura, ornato, figura, come: altari, — pulpiti, — confessionari, — pavimenti, — terrazze, — balaustrate, — monumenti, — vasi, — tazze, — scale, — colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza. 1